

Che cos'è una premessa?*Metologo di Lorenzo Polli*

F Papà, ma davvero la salute si basa su una premessa?

P Sì, e anche la malattia.

F E la guerra?

P Anche la guerra come la pace, la malattia come la salute.

F Ma come è possibile che non ci si accorga dell'importanza delle premesse se sono alla base di tante cose?

P È possibile perché le premesse sono tanto pervasive quanto invisibili.

F Cioè più sono presenti e meno sono note?

P Proprio così. Una cosa più ci è vicina e più ci è ignota.

F Ma allora, allora, come possiamo conoscerci, come dare visibilità all'invisibile?

P Ma non saprei, penso che si possa fare in più modi.

F Tu come hai fatto?

P Beh per dire ... gli Iatmul (popolo della Nuova Guinea) nel mostrarmi, senza saperlo, la naturalità delle loro premesse, hanno dato visibilità alle mie. La stessa cosa hanno fatto gli schizofrenici con le loro insalate di parole o gli alcolisti con il loro orgoglio.

F Quindi tu dici che nel conoscere l'Altro, il diverso da noi, conosciamo noi stessi?

P Sì, più o meno.

F Ma questo è importante, è necessario.

P Non esageriamo, direi che è importante, ma non sempre necessario.

F Quando è che non è necessario?

P Quando le cose funzionano, come nella salute, non è necessario che io conosca le premesse che reggono quella condizione. E questo non accade per caso.

F Che cosa non accade per caso? Cioè, tu dici che questa ignoranza è benefica?

P Sì, che è il frutto di un adattamento.

F E poi?

P Quando le cose non vanno più bene, allora è possibile che per mettere ordine si debba mettere mano a quelle premesse che già esistevano.

F Uhm! Vediamo se ho capito?

P Vediamo.

F Posso allargare nell'esempio il ragionamento?

P Puoi, puoi. Sai che amo guardare lontano, ma senza dimenticare dove abito.

F Allora: la crisi climatica attuale è basata su premesse che erano presenti anche nel passato, solo che allora non creavano grossi problemi, ora li creano e devono esser riviste (le premesse).

P Direi che in prima approssimazione può andare.

F E quanto tempo ci vorrà?

P Questo è difficile da dirsi. Come una patella a uno scoglio, questo esempio sarebbe piaciuto a tuo nonno William, l'uomo si attacca alle sue premesse e le abbandona con molta difficoltà. Quasi le identifica con il suo essere.

F Accipicchia. Proprio un bel guaio.

P È così.

F Senti, ma, ma tu sei proprio sicuro dell'esistenza e della tenacia di queste premesse?

P Mi verrebbe da risponderti con le parole di zio Warren.

F Ma chi, quello spilungone con la barba che per un periodo ci raggiungeva nel week-end, un po' mi faceva impressione. Ah e che diceva zio Warren, Warren Mc Culloch, giusto?

P Sì proprio lui diceva, più o meno, che ognuno di noi si basa su una costellazione di premesse. Chi dice di non avere premesse, ha solo una cattiva costellazione.